



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

## **Coordinamento Nazionale FLP Finanze**



sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 285/SN/RM2013

Roma, 7 novembre 2013

**NOTIZIARIO N° 116**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

# **SIAMO DIPENDENTI PUBBLICI A TUTELA DEI VALORI COSTITUZIONALI, NON SPIETATI AGUZZINI! I casi di Foggia e Varese, la risposta della FLP Finanze**

Pochi giorni fa due dipendenti dell'Agencia delle Entrate sono stati aggrediti a Foggia ancor prima che iniziassero il loro lavoro di verifica fiscale; lo scorso 28 ottobre un imprenditore della provincia di Varese ha comprato una pagina del Corriere della Sera per denunciare il comportamento, a suo dire vessatorio, dei funzionari dell'agenzia delle entrate e invitare il Presidente del Consiglio e quello della Repubblica ad intervenire contro i dipendenti pubblici che, egli afferma: *"...oggi non soffrono minimamente i problemi della crisi economica gravissima che affligge il Paese né le terribili conseguenze del progressivo incremento dei tassi di disoccupazione fino ai livelli drammatici raggiunti"*.

Cosa c'entra ciò che accade a Foggia con ciò che accade a Varese? Semplice! Ciò che accomuna questi due episodi, apparentemente lontani, geograficamente e per il tipo di azione condotta è l'idea, in entrambi i casi violenta, anche se in modo diverso, che il dipendente pubblico sia un aguzzino. E in entrambi i casi il tentativo è quello di essere forte con i più deboli perché non si ha il coraggio, democratico, di andare alla radice dei problemi e provare a cambiare ciò che non piace.

Molto più facile scaricare la propria rabbia con chi, ogni giorno esce di casa semplicemente per fare il proprio lavoro, a difesa dei valori costituzionali di uguaglianza di fronte alla legge e del dovere di contribuire alle spese dello Stato in ragione della propria capacità contributiva.

Avremmo buon gioco a rispondere all'imprenditore varesino, che evidentemente non conosce la realtà in cui vive e ci dipinge come coloro che non soffrono le conseguenze della crisi, citando la Confindustria e il taglio reale del 10 per cento dei nostri stipendi o i 350.000 posti persi nel pubblico impiego negli ultimi dieci anni.





## Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



Ma sarebbe troppo facile. La realtà è che siamo i primi che, come sindacato, criticiamo l'enorme pressione fiscale, l'eccessiva burocrazia, persino gli sprechi della pubblica amministrazione che ci danneggiano tutti come cittadini di questo Stato.

Ma cosa c'entra la volontà di cambiare le leggi di questo Paese, di ripensare il rapporto tra lo Stato e il contribuente, con l'aggreire fisicamente due lavoratori che fanno il loro dovere o con il comprare addirittura intere pagine di giornale non già per criticare le norme ma soltanto per sollecitare interventi contro coloro che sono chiamati ad applicarle?

Purtroppo questi atti di violenza nascondono - a nostro parere - solo la volontà di far prevalere la legge del più forte, fisicamente come chi è stato capace di aggredire i lavoratori di Foggia, o economicamente come l'imprenditore di Varese che ha potuto comprare pagine di giornale per aggredire i lavoratori che sono stati chiamati a controllarlo.

Ciò che entrambi gli atti, alla fin fine, intendono attaccare è l'idea stessa che vi sia uno Stato che garantisce sì il rispetto e la tutela delle posizioni dei singoli ma in un quadro di convivenza civile, di regole da rispettare, di spese alle quali contribuire, in una parola il concetto stesso di cittadinanza.

Quel concetto che dà il diritto di chiedere servizi decenti solo dopo che si è fatto il proprio dovere di contribuenti; quel concetto che dà il diritto di chiedere conto delle azioni dello Stato senza aggredire, fisicamente o economicamente, chi quelle leggi è chiamato a far rispettare.

Quel concetto che rifiuta la legge del più forte e fornisce a tutti i cittadini gli strumenti democratici per cambiare le cose ma non tollera atti di prevaricazione violenta.

**Crediamo che la risposta migliore che possiamo fornire, la solidarietà della FLP ai lavoratori pugliesi e lombardi, l'esplicazione dell'idea che abbiamo dello Stato sia nel documento pubblicato ieri dalla Segreteria FLP Finanze della Lombardia, che alleghiamo al presente notiziario e invitiamo tutti a leggere.**

L'UFFICIO STAMPA

